



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

Corso di Laurea Magistrale in ARCHITETTURA
COSTRUZIONE CITTÁ

Abstract

IL PROGETTO DI PAESAGGIO E LA CITTÁ, 2005/2015

Relatore

Prof. Angelo Sampieri

Candidato

Beatrice Agulli

Luglio 2016

Se si considera la condizione attuale della pratica di progetto del paesaggio, è evidente la distanza dalla scena che l'ha vista protagonista della trasformazione degli spazi pubblici e della città di fine Secolo. Questo lavoro nasce dalla volontà di indagare la flessione rilevabile durante gli ultimi dieci anni nella produzione degli spazi aperti, entro il panorama europeo e nord-americano. In questo periodo, infatti, è riscontrabile una diminuzione degli investimenti e un calo d'interesse nei confronti del progetto di paesaggio che tradizionalmente per primo soffre della mancanza di fondi in occasione di crisi economiche, politiche e istituzionali. Si consideri, per capire lo scarto dalla stagione precedente, il grande successo che le pratiche e le culture paesaggiste hanno avuto fino ai primi anni del nuovo millennio. Ciò che resta ora da determinare è la situazione nella quale verte oggi la progettazione degli spazi aperti, cosa rimane del periodo florido che l'ha investita a fine secolo e cosa, ma ancor più come, è cambiato.

Definire le modalità d'indagine è indispensabile prima di iniziare un'attività di ricerca volta a studiare la condizione attuale della progettazione del paesaggio, tanto nella sua dimensione pratica quanto negli sviluppi teorici, e a osservare l'evoluzione e le modifiche riscontrabili nella progettazione degli spazi aperti, in rapporto al progetto per la città o alle nuove esigenze sociali, economiche ed ambientali.

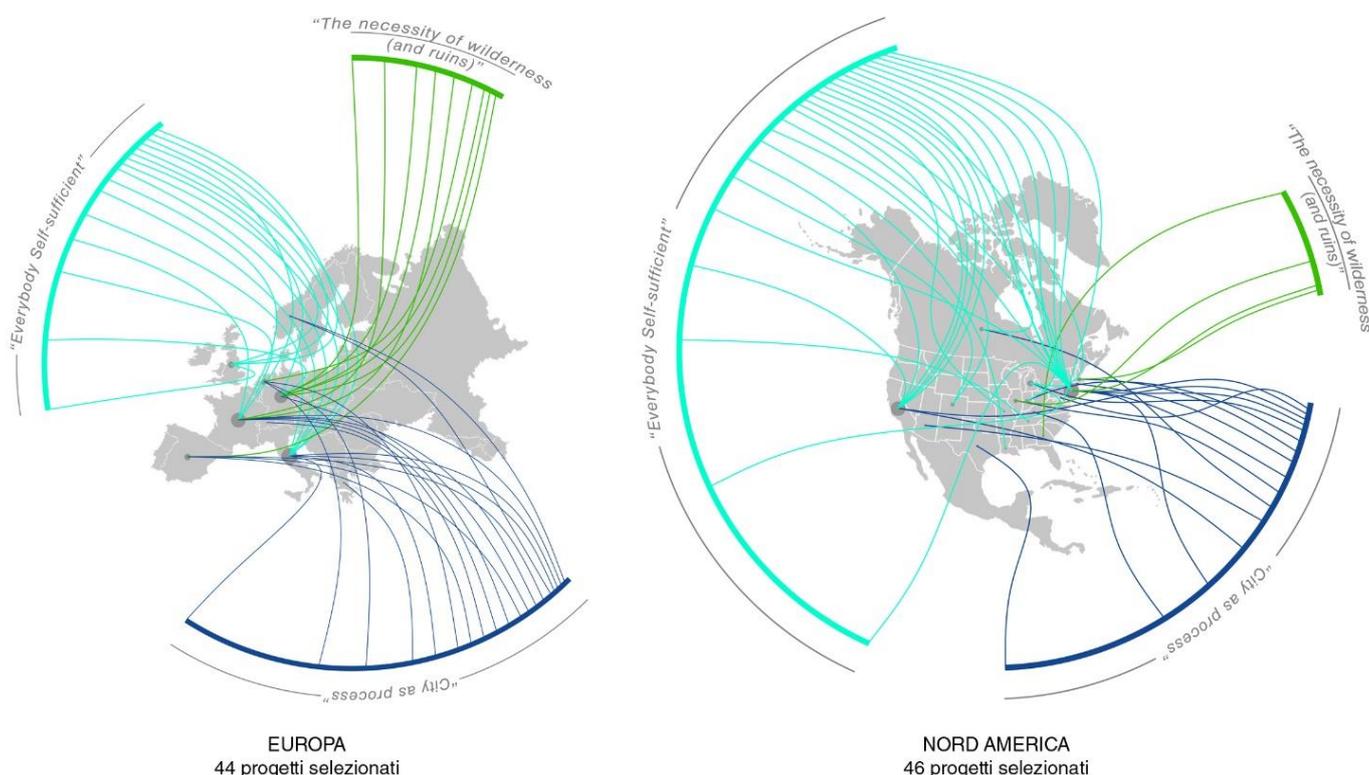


Tempelhof Park, Berlino, 2014

www.nprberlin.de

In questo caso, sono state selezionate due strategie di ricerca da svilupparsi parallelamente: da una parte l'esplorazione di alcuni dei principali organi di divulgazione di settore¹ e la realizzazione di un archivio delle esperienze più significative pubblicate; dall'altra la ricerca di un confronto diretto con alcuni professionisti attraverso la partecipazione a congressi² e la realizzazione di interviste³.

Questo lavoro contribuisce ad evidenziare la costante ricerca, da parte della pratica in esame, di nuove forme di legittimazione che si avvicinano sempre più alle scienze dure, in particolare all'ecologia, all'agronomia e alla botanica. Un fattore che sta alla base della suddivisione dell'archivio in tre differenti tematizzazioni identificate da titoli evocativi che riportano a figure e culture del secolo scorso: *The necessity of wilderness (and Ruins)* che fa riferimento a John Brinckerhoff Jackson, *City as process* che ripropone il pensiero di Ian McHarg e *Everybody Self-sufficient* che prende il nome da un saggio di Leberecht Migge. La prima fa riferimento all'abbandono e alla rovina come dimensioni costitutive di un territorio e al riconoscimento del suo valore in termini culturali e ambientali; la seconda riprende gli insegnamenti di uno dei padri della progettazione ecologica e l'invito ad approcciarsi ai progetti leggendoli come processi; la terza alla volontà di riportare una dimensione produttiva e di autosufficienza all'interno dei confini urbani.



¹ : Le cinque riviste consultate sono: Lotus, Topos, Landscape Architecture Magazine (LAM), Architettura del Paesaggio e Paysage Topscape.

² : Si fa riferimento agli incontri: Landscape Urbanism, Strategies for common spaces (Milano, 2015); Sul ritorno del bosco (Treviso, 2016) e Tasting the Landscape, il 53° Congresso IFLA (Torino, 2016).

³ : I principali professionisti intervistati sono: Bradford McKee, Catherine Mosbach, Bianca Maria Rinaldi, Federico Lòpez Silvestre, Kristoffer Holm Pedersen dello studio SLA e Franco Zagari.

Nel complesso, i progetti selezionati evidenziano tendenze rilevanti attraverso le quali il progetto di paesaggio riscrive la città entro precise immagini. Oggi siamo altrove rispetto al passato. Tutto è cambiato ed il cambiamento più evidente lo si coglie proprio nel passaggio dall'ostentare opulenza al millantare parsimonia. Nonostante questa non sia l'unica lettura possibile, diventa la chiave attraverso la quale questa tesi tenta di indagare come e quanto il progetto di paesaggio sia in grado, oggi come un tempo, di cogliere e restituire il cambiamento dei luoghi urbani e sociali.



Park am Gleisdreieck, Berlino, 2006/2014
www.atelier-loidl.de

Per ulteriori informazioni contattare:
Beatrice Agulli, agulli.b@gmail.com